

“Molti automobilisti sono distratti dagli smartphones durante la guida”

Sulla Piana di Ambri spesso si formano lunghe colonne dovute al dosaggio dei veicoli che accedono alla galleria del San Gottardo. Il tratto è stato purtroppo teatro di diversi gravi incidenti della circolazione dovuti alla disattenzione dei conducenti e non alla presenza del cantiere. In questo senso, USTRA, oltre ad aver messo in servizio una segnaletica anticipata, ha pure messo in atto una campagna

per promuovere la sicurezza al volante, con l’obiettivo di sensibilizzare gli utenti dell’autostrada sulla grande pericolosità delle distrazioni al volante, che resta, assieme all’assunzione di alcool, la prima causa all’origine degli incidenti della circolazione. E proprio sul tema della sicurezza del tratto della A2 fra Airolo e Quinto abbiamo posto alcune domande al capitano della gendarmeria stradale della Polizia cantonale Marco Guscio.



Marco Guscio, capitano della Polizia cantonale ticinese

Intervista a cura di Eugenio Sapia, responsabile informazione e comunicazione USTRA Bellinzona

Capitano Guscio, come valuta in generale la polizia cantonale la sicurezza sul tratto della A2 compreso fra Quinto e Airolo? Quali sono i pericoli maggiori? Quali le infrazioni maggiormente commesse?

A nostro modo di vedere, uno dei maggiori pericoli insiti sul tratto autostradale in oggetto, è la presenza di veicoli incolonnati prima del portale della galleria Gottardo. Come noto, in seguito all’introduzione del sistema di dosaggio al Gottardo, si tratta di una situazione assai ricorrente e non sempre avvertita per tempo dagli utenti della strada.

A suo modo di vedere la nuova segnaletica anticipata (che avverte l’automobilista e riduce la velocità massima consentita), unita ad una campagna preventiva mediante dei cartelli messa in atto qualche anno fa da USTRA, hanno contribuito – e, se sì, in che misura, se no, perché - ad aumentare la sicurezza sul tratto in questione? Quale è il bilancio che se ne può trarre, dopo l’introduzione di queste misure?

Indubbiamente, tutte le misure preventive messe in atto concorrono ad un miglioramento della sicurezza. L’esperienza ed i tragici incidenti avvenuti negli scorsi anni, insegnano purtroppo che molti automobilisti o camionisti sono sempre più attratti e distratti dall’uso di smartphones durante la guida. Le nostre pattuglie constatano regolarmente tali genere di infrazioni che, seppur costantemente banalizzate dai conducenti, potrebbero portare a delle gravi carenze di attenzione alla guida e, di conseguenza, causare gravi incidenti.

La polizia cantonale ha adottato altre misure per garantire una maggiore sicurezza sul tratto?

La Polizia cantonale si adopera affinché una aumentata presenza preventiva tramite pattuglie e repressiva tramite controlli specifici, possa veicolare il messaggio atto a garantire la migliore sicurezza possibile.

Come valuta – in generale - il comportamento degli automobilisti e degli autotrasportatori che circolano su questo tratto della A2? I limiti di velocità in presenza del cantiere vengono rispettati?

Come detto, molti utenti considerano l’uso di smartphones e tablets alla guida come un atto indispensabile ed impellente, distogliendo per parecchi secondi l’attenzione dalla strada. Di conseguenza, oltre a non percepire per tempo eventuali pericoli imprevisti, in parecchi casi nemmeno si adatta la velocità secondo la segnaletica esposta.

Vi sono a suo modo di vedere ancora delle misure (preventive e/o repressive) che potrebbero essere adottate per aumentare ulteriormente la sicurezza su questo tratto?

Si può sempre fare di più, ma occorre tenere in considerazione che anche le forze a disposizione non sono infinite e le stesse devono operare sull’intero territorio cantonale.

Qual è il consiglio che si sente di dare agli automobilisti che percorrono questo tratto, dove spesso sono incolonnati dei veicoli pesanti?

Spegnerne il telefonino e guardare in avanti.

L’apertura del Centro di controllo per veicoli pesanti a Giornico – prevista nel 2022 - apporterà secondo lei un miglioramento della situazione attuale?

Attendiamo con impazienza il nuovo Centro di Controllo Veicoli Pesanti di Giornico, che dovrebbe indubbiamente fornire un ulteriore sostegno a favore della sicurezza. Occorre infatti rilevare che, con l’apertura del Centro, i controlli saranno costanti durante tutto il periodo di transito dei veicoli pesanti e non a scandaglio come ora. Nel contempo, il piazzale a disposizione permetterà uno stoccaggio dei veicoli pesanti al di fuori dell’autostrada fornendo così agli autisti una sicura e dignitosa condizione di attesa o pernottamento. Siamo altresì lieti di poter fornire ad una trentina di tecnici locali un’interessante opportunità lavorativa a favore della comunità.



Segnaletica “Rischio di code”

Contatto e impressum

Dipartimento federale dell’ambiente, dei trasporti dell’energia e delle comunicazioni DATEC
Ufficio federale delle strade USTRA
Divisione infrastruttura stradale Est

Filiale Bellinzona
Via C Pellandini, 2
6500 Bellinzona
bellinzona@astra.admin.ch

Fotografo

Nicola Demaldi

Gestione progetto grafico

LC Communication
www.lc-com.ch
+41 78 707 39 27



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale delle strade USTRA

info5



A2: Risanamento globale Airolo-Quinto

Al via i lavori principali di risanamento del comparto Quinto

Procedono secondo programma i lavori di risanamento globale della tratta autostradale Airolo-Quinto.

Lo scorso anno – lo ricordiamo – sono state avviate le opere preliminari nel comparto di Quinto.

In particolare ci si è dedicati alla posa dei nuovi tracciati cavi, delle infrastrutture (canalizzazioni e cabine di trasformazione) e alle esecuzioni preliminari necessarie agli interventi principali che verranno eseguiti appunto tra il 2019 e il 2021.

Ad inizio marzo hanno dunque preso avvio i lavori principali sul tratto compreso fra lo svincolo di Varenzo e l’area di Servizio Stalvedro Sud. Queste opere prevedono la pavimentazione ed il rifacimento dello spartitraffico centrale, nonché il risanamento dei manufatti e delle canalizzazioni per la raccolta delle acque provenienti dalla carreggiata.

Il programma d’intervento 2019 è suddiviso in due fasi principali. La prima comprende lavori dallo svincolo di cantiere (zona aeroporto di Ambri) all’area di servizio di Stalvedro da marzo a giugno.

La seconda, da luglio a novembre, prevede invece interventi sul restante tratto fino allo svincolo di Varenzo. Nel frattempo è stato messo in funzione l’impianto di riciclaggio dei materiali e di produzione delle miscele bituminose e dei misti granulari.

L’impianto consentirà di riciclare tutti i materiali del sottofondo stradale e le vecchie pavimentazioni bituminose che saranno rimosse e riutilizzate per le nuove miscele.

Questa attività permetterà una notevole riduzione dell’impatto ambientale derivante dai trasporti da e per il cantiere e dai materiali di demolizione che non verranno così depositati in discariche. Per raggiungere l’impianto gli addetti ai lavori utilizzeranno gli svincoli di cantiere già realizzati sulla piana di Ambri.

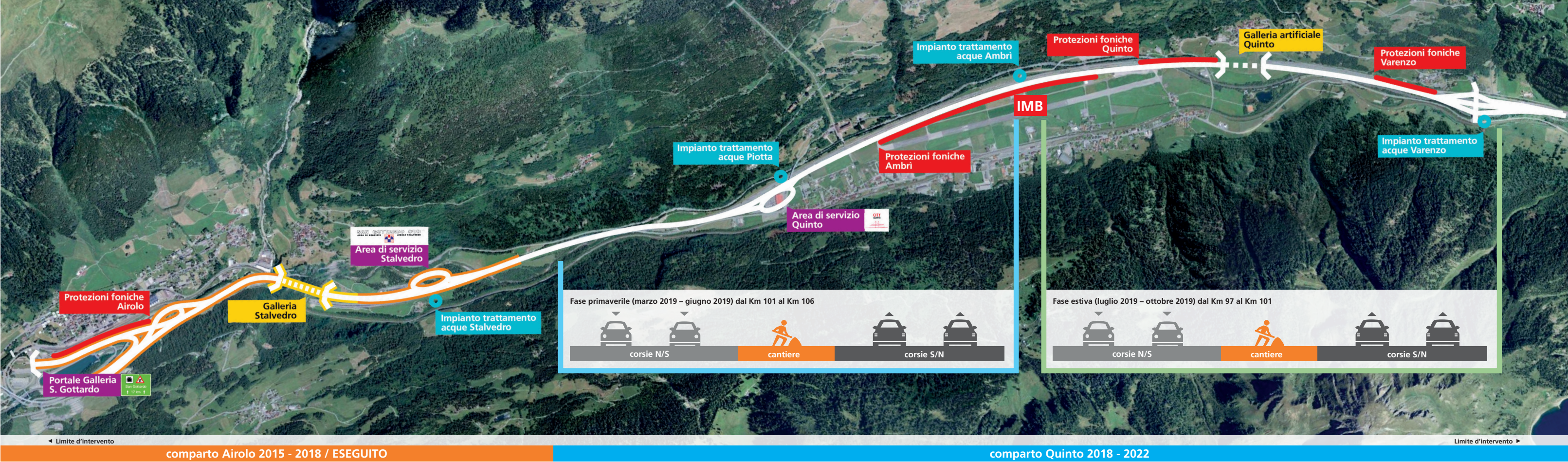
I lavori previsti per il 2019 sono quindi da considerarsi come un ulteriore passo di avvicinamento alle opere pianificate per il 2020 e il 2021 che porteranno ad una notevole riduzione del rumore provocato dall’autostrada, mediante la costruzione di colline anti-rumore e la posa di asfalto fonoassorbente.

Durante tutta la durata dei lavori verranno mantenute due corsie per direzione di marcia e la velocità massima consentita sarà limitata a 80 km/h.

Per motivi di sicurezza, sarà pure attiva la segnaletica speciale in caso di formazione di colonna, con l’abbassamento automatico del limite di velocità.

Rimarranno pure attivi gli impianti del termoportale per il controllo dei veicoli pesanti che accedono alla galleria del San Gottardo sia da Airolo, sia da Göschenen.

autobahnschweiz.ch
autoroutesuisse.ch
autostradasvizzera.ch

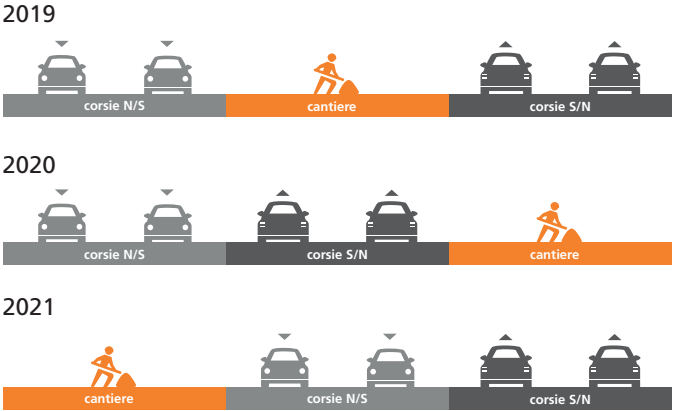


Minor impatto ambientale grazie all’impianto di riciclaggio

Come accennato in precedenza, sulla piana di Ambri è stato messo in funzione con successo l’impianto di riciclaggio miscele bituminose e misti granulari IMB che permetterà di riciclare tutti i materiali del sottofondo stradale, delle demolizioni in calcestruzzo e delle vecchie pavimentazioni bituminose che saranno rimosse e riutilizzate per le nuove miscele utili ai lavori di risanamento del comparto Quinto. L’impianto è stato costruito tra la metà di agosto e la fine di ottobre dello scorso anno e si compone di un posto di riciclaggio e produzione di misti granulari formati da sabbie e ghiaie, un posto di riciclaggio delle vecchie miscele bituminose per la produzione di quelle nuove e infine di depositi dei materiali di demolizione e lavorati.

Dalla sua messa in funzione, l’IMB ha superato le verifiche sia dal lato tecnico che ambientale. Da maggio 2019 l’impianto può lavorare a pieno regime permettendo una drastica riduzione dei trasporti su gomma e quindi un minore impatto ambientale causato dai lavori stradali. Il fatto di produrre i materiali necessari in loco permetterà una riduzione di circa 1 milione di km di strada percorsa, ovvero circa 20’000 viaggi di veicoli pesanti in meno.

Gestione del traffico sul tracciato a cielo aperto, comparto Quinto (2019-2021)



Si stima che durante l’intera fase dei lavori di risanamento del comparto Quinto, l’IMB produrrà in loco circa 256’000 tonnellate di miscela bituminosa e 155’000 tonnellate di misto granulare rigenerato.

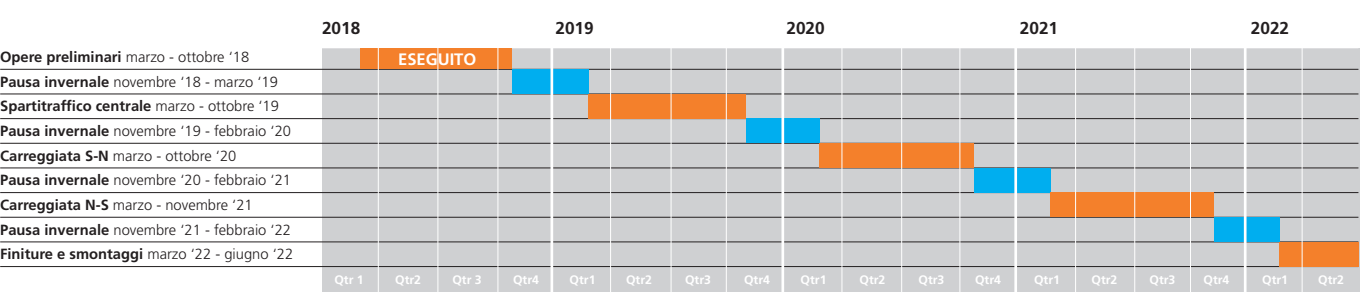
La produzione delle miscele bituminose non sarà tuttavia continua, come avviene negli impianti fissi presenti nel nostro Cantone, ma avverrà solo quando la specifica fase di lavoro lo richiederà. Ciò significa che vi saranno molti giorni in cui l’impianto non sarà in funzione.

Al termine dei lavori, previsto nel 2022, l’IMB verrà completamente smantellato e le aree occupate saranno ripristinate a superficie agricola.



L’impianto permetterà una riduzione di circa 1 milione di km di strada percorsa su gomma da mezzi pesanti.

Programma lavori comparto Quinto



Nel 2018 bloccati 12 mezzi pesanti difettosi grazie ai termoportali

È proseguita con successo anche nel 2018 l’attività dei termoportali attivi nei pressi dei portali nord e sud della galleria del San Gottardo. Questi impianti - lo ricordiamo - consentono di individuare mediante apposite telecamere termiche eventuali anomalie che dovessero insorgere sui mezzi pesanti (motore, scarichi, pneumatici, carico, ecc.) e di lanciare un allarme, affinché il mezzo pesante venga bloccato prima di entrare in galleria, evitando così di scatenare un possibile incendio all’interno del tunnel autostradale del San Gottardo.

Il bilancio del 2018 stilato dal Centro d’intervento del San Gottardo, responsabile della gestione dei due impianti, ha fatto registrare un totale di 12 mezzi pesanti bloccati ai portali (10 diretti a nord e 2 diretti a sud), in seguito a difetti agli pneumatici e ai freni. Questi TIR non hanno potuto proseguire la propria marcia, prima di aver riparato il guasto segnalato dall’impianto.

Nel frattempo per rendere ancora più efficaci questi termoportali, gli addetti ai lavori stanno sviluppando ulteriormente i programmi informatici che regolano il funzionamento degli impianti, per ridurre il numero dei falsi allarmi che lo scorso anno sono stati ben 130.



Il termoportale rileva le temperature di diverse componenti presenti sui mezzi pesanti (freni, gomme, ecc.)